

IL BLOCCO DEL CANALE DI SUEZ È UN GRAVE PROBLEMA PER L'EGITTO E PER L'ECONOMIA DEL MONDO INTERO



Qualche anno fa sul canale di Suez oltre ad altro, scrivevo questo con queste foto.....ma non solo....feci diversi post parlando delle VIOLENZE che l'essere umano ha fatto alla madre terra, ed oltre al canale di Suez anche dell'altro, il Canale di Panama, per non affrontare altre scelte scellerate viste solo per la loro utilità economica, ma che oltre alla natura sono state fonti di molti altri problemi, guerre incluse. OGGI E' ATTUALE che un MEGA TRASPORTO CONTAINER HA nei fatti interrotto il traffico su SUEZ e se il virus crea al mondo, cosiddetti civilizzato, grossi problemi, il tappo del canale.....si dice per un caso fortuito....sarà la PROVA PROVATA di come l'economia mondiale, e in via primaria quella europea, basta UN NIENTE che entri in una crisi

profonda. In merito alla violenza sulla natura proviamo solo ad immaginare cosa comporta collegare due ambienti marini che la natura aveva voluto separati.....almeni a Panama, perchè costretti, tecnicamente per i livelli, hanno dovuto adottare il sistema vasche e paratie, ma anche questo è inevitabile che ciò che esiste da un lato passa nell'altro, con lo scambio idrico. Noi violentiamo la terra in mille modi, se poi un giorno si desterà, come potrebbe accadere con tunnel sottomarini e/o ponti megagalattici, allora ci sarà ben poco da recriminare....ABBIAMO LA MEMORIA CORTA PURTROPPO.....quanti rammentano il terremoto catastrofico di Messina del 1908 ??? e quello di Lisbona del 1755 che addirittura fece entrare una nave nella città.....???? quanti Italiani sanno che esiste un qualcosa che si chiama Marsili ????? che se e quando dovesse svegliarsi per le belle coste con stupende ville signorili di mezza Italia che guarda il centro meridionale del Tirreno, non ci sarebbe neppure il tempo di capire cosa è quella montagna d'acqua che si vede arrivare ?????..... amiche e amici, la terra dobbiamo sempre RICORDARE è una cosa VIVA, pertanto meno la si violenta e meglio è, altro che le emissioni che generano cambiamenti climatici.....il loro effetto paragonando a ciò che può avvenire dalla crosta e dalle placche tettoniche è una banale influenza paragonata ad una peste micidiale.

" Amato Lustri 13 maggio 2019 ·

-----ooOoo-----

"Le violenze alla casa comune TERRA in nome del progresso".

Ho già in premessa accennato parte dei molti aspetti che reputo meritino molta più attenzione di tanti altri che invece campeggiano per una sorta di informazione ipovedente che ben si guarda dal "turbare" la pubblica opinione ma soprattutto molto attenta a "servire" altri interessi essenzialmente economici ma anche ambienti politici che ampiamente puntano il dito per indicare la pagliuzza e distrarre l'attenzione dalla trave. Nella mia vita ho appreso, giovanissimo, l'importanza di guardare sempre a 360° in particolar modo quando avverto la pervicacia di molti per indurre a focalizzare l'attenzione su cosa loro decidono. Oggi voglio riaffrontare una delle due grandi opere dell'uomo che per più che chiari motivi commerciali ed economici uomini hanno significativamente modificato la geografia naturale del pianeta. Parlo del canale di SUEZ la prima ed a mio parere la più eccessiva.

Unire con un comune corso d'acqua due mari distanti migliaia di chilometri che la natura aveva voluto separati fu il sogno antico anche del faraone Nekao II (609-594 a.C) e in effetti per gli egiziani è considerato il "canale dei faraoni". Fu fortemente voluto dai governi delle crescenti economie occidentali, con particolare pressione di Inghilterra e Francia, come noto ex potenze coloniali, per avviare al preiplo del continente africano e ridurre con tale "scorciatoia", tempi di oltre 1/3 ed essenzialmente i costi. L'idea del canale fu anche ripresa da Dario di Persia realizzando un primo collegamento che ebbe nel tempo diversi ulteriori interventi con Cleopatra, Traiano, Arabi, Turchi etc. ma per detriti ed eventi naturali, la navigabilità a lungo si interruppe. Ripristinando sostanzialmente in larga parte il preesistente. Per brevità acceleriamo il calendario e giungiamo al 1850 con Metternich si rivisita in parte il vecchio progetto con uno spostamento previsto di 74 MILIONI DI METRI CUBI DI TERRA.....un canale lungo 161 KM..... con una traversata di circa 15 ore. Sulla iniziale " Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez" partì il progetto conclusosi nel 1869. La storia, le dispute economiche fra i vari interessati, addirittura i conflitti, non mancarono, ma non è la storia di cui a me interessa parlare, ciascuno può approfondirla se vuole, a me preme far riflettere sugli aspetti verso l'ambiente. Da noi da anni c'è chi si sbraccia per tutelare i corsi d'acqua, per non pregiudicare l'habitat con il loro dragaggio, tanto è vero che bastano due gocce d'acqua in più e i disastri si spregano....basti ricordare l'alluvione di Firenze.....ma nessuno sembra interessarsi alle navi spazzafondali di enormi dimensioni che continuamente percorrono il canale, raschiando i fondali, che un tempo con le navi dell'epoca bastava un pescaggio di 10 m, ora con le città galleggianti(fino a 50.000 tonnellate) deve essere molto più consistente, ma non solo, il traffico è tale che anche i circa 100 mt. Di larghezza non garantiscono i due sensi e pertanto in diversi punti si rese necessario raddoppiarlo anche per non comportare interruzioni e garantire i due sensi. La situazione geopolitica si è evoluta nel tempo, gli interessi in gioco sono enormi e l'aspetto strategico anche. NON è certo per turismo che la Repubblica Popolare Cinese ha oltre 10.000 soldati e navi militari a Gibuti, con il quale piccolo statarello ha stretto un trattato. Quei politici non soffrono di voli pindarici inconcludenti ma hanno una visione pragmatica nell'interesse primario del loro paese. Basta guardare un atlante e capire cosa intendo. Il controllo di una porta, che è divenuta vitale per l'europa, un piede sempre più utile nel continente africano, che stanno colonizzando economicamente. Nella nuova via della seta (Belt and Road Initiative) sono coinvolti oltre a Gibuti, Egitto e Kenia. E' a mio parere OVVIO che il posto dove transitano 20.000 navi economicamente e strategicamente è un posto CHIAVE, la chiusura di quel RUBINETTO implicherebbe per l'europa il disastro. Ma ovviamente all'europa questo non interessa, governanti hanno molte cosette cui pensare. La sicurezza, la sopravvivenza delle proprie popolazioni, la sopravvivenza del pianeta, sono cose fesse e sciocche. Noi facciamo la campagna per la plastica, ma siamo come coloro che spendono risorse per il televisore, ma non si preoccupano che le tegole del tetto stanno cadendo a pezzi. Che fanno altisonanti proclami di principi filosofici e poi non sanno se domani avranno di che vivere e non se ne preoccupano, non certo per pur comprensibile fatalismo e scelta di vivere alla giornata, ma per ottusità e imbecillità cronica."

Amato Lustri (libero pensatore)